



Comune di Villafranca Padovana

Provincia di Padova

COPIA

N. 3 Reg. delib.	Ufficio competente UFFICIO TECNICO
----------------------------	---------------------------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	ADOZIONE VARIANTE PARZIALE N. 12 AL PIANO DEGLI INTERVENTI, AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 11/2004
----------------	---

Oggi **sette** del mese di **aprile** dell'anno **duemilaventidue** alle ore **19:30**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria, di Prima convocazione in seduta pubblica.

Al momento della trattazione dell'argomento in oggetto risultano:

	Presente/Assente		Presente/Assente
DORIO FAUSTO	Presente	ZELLA LORIS	Presente
SCARABOTTOLO SANDRA	Presente	MURARO ROBERTO	Presente
PIVA PAOLO	Presente	SALVO' LUCIANO	Presente
FRISO ANNA-GIULIA	Presente	PINTON RITA	Presente
VOLEBOLE ILENIA	Assente	ARCARO RENATO	Presente
SACCHETTO LUCA	Presente	CHINELLATO MARIO	Assente
FABRIS GIOVANNA	Presente		

Presenti 11 Assenti 2

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il **SEGRETARIO COMUNALE Angelucci Maria**.

Constatato legale il numero degli intervenuti, **DORIO FAUSTO** nella sua qualità di **SINDACO**, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

SACCHETTO LUCA
ZELLA LORIS
PINTON RITA

OGGETTO	ADOZIONE VARIANTE PARZIALE N. 12 AL PIANO DEGLI INTERVENTI, AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 11/2004
----------------	---

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio Comunale sugli obblighi di astensione previsti all'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 "doveri e condizione giuridica degli Amministratori Locali", il quale dispone, ai commi 2 e 4:

2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.

PREMESSO CHE:

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 08 del 29.04.2013 è stato approvato lo schema di atto disciplinante l'intesa tra l'Amministrazione Comunale e soggetti privati proponenti, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, per l'eventuale conclusione di accordi da assumere nella pianificazione urbanistica;

il P.A.T. del Comune di Villafranca Padovana è stato approvato con conferenza dei servizi in data 31/10/2013, ratificata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 200 del 11/11/2013 (pubblicata sul B.U.R. n. 102 del 29/11/2013);

dopo l'approvazione del P.A.T., si è reso necessario approvare una prima variante al P.I. vigente (il PRG che, all'approvazione del P.A.T. diventa il primo P.I. per le parti non in contrasto con il PAT) per adeguare tale strumento ai disposti del P.A.T., e fissare le regole per l'uso della perequazione e per gli Accordi Pubblico-Privato, demandando le trasformazioni urbanistiche che saranno attuate con le nuove regole a successive varianti distinte;

Con verbale di Consiglio Comunale n. 9 del 29.04.2013 è stato approvato l'atto di indirizzo ex art. 35 L.R. 11/2004 contenente criteri e modalità di perequazione e gli indirizzi in merito alla perequazione ed al contributo straordinario per il Piano degli Interventi;

Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 133 del 11.11.2014 è stato adottato il Piano delle Acque;

Con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 04 del 30.01.2014 e n. 18 del 22.07.2014 è stato, rispettivamente, adottato ed approvato il Piano degli Interventi – adeguamento del PRG vigente ai disposti del piano di assetto del territorio;

Tutto ciò premesso;

VISTO l'Avviso per la manifestazione d'interesse prot. n. 9.531 in data 21.07.2021 teso a verificare la disponibilità di un terreno per la realizzazione del nuovo campo sportivo a Ronchi di Campanile;

PRESO ATTO che l'incarico di progettazione della variante parziale n. 12 al Piano degli Interventi e coordinazione del relativo gruppo di lavoro è stato conferito al Dott. Antonio Buggin, come da determinazione dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 228 del 25.11.2021;

VISTA la "Relazione con estratti cartografici" della variante parziale n. 12 al Piano degli Interventi redatta dal professionista incaricato Dott. Antonio Buggin agli atti di questo Ente;

ACCERTATO che l'asseverazione di valutazione di compatibilità idraulica e la relazione per la valutazione di non necessità dell'avvio della procedura VincA sono state trasmesse all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Padova ed al Consorzio di Bonifica Brenta per gli adempimenti di competenza con nota prot. n. 3.523 in data 17.03.2022;

VISTA la L.R. 11/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

ACQUISITI i pareri di cui all'art. 49 comma 1 T.U.E.L.

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati;

DELIBERA

- di adottare la variante parziale n. 12 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004, redatta dal professionista incaricato Dott. Antonio Buggin e dall'Ufficio Tecnico Comunale, composta dal seguente elaborato agli atti di questo Ente "Relazione con estratti cartografici" e che la stessa impone il vincolo preordinato all'esproprio che diventerà efficace dalla sua esecutività;
- 1. di disporre, ai sensi dell'art. 18, comma 3 della L.R. 11/2004, il deposito della variante n. 12 al P.I. adottata presso la sede del Comune di Villafranca Padovana, in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi, e la pubblicizzazione di detto deposito a mezzo di avviso all'Albo Pretorio, mediante manifesti nonché tramite ogni ulteriore altra forma ritenuta opportuna;
- 2. di dare atto che, sempre ai sensi dell'art. 18, comma 3 della L.R. 11/2004, decorso il periodo di deposito di cui al punto 2), chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni;
- 3. di precisare che, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, comma 4 della L.R. 11/2004, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale approverà il Piano, esprimendosi contestualmente sulle osservazioni pervenute;
- 4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49, comma 1 TUEL.

RELAZIONE E DISCUSSIONE

SINDACO. Passiamo al punto n. 7 all'ordine del giorno. La parola a Buggin, a questo punto.

Intervengo un attimo, perché c'è un refuso di stampa sulle relazioni, sulle copertine delle relazioni del dottor Buggin: c'è ancora il Segretario Peruzzo; là dovrà essere scritto Maria Angelucci.

Sulle copertine vanno cambiati nome e cognome del Segretario, è solo quello il refuso di stampa.

DOTT. BUGGIN. Riconsegnerò quelle corrette.

SINDACO. Prima della discussione, come sempre, c'è qualcuno che è in antitesi all'articolo 38?

SEGRETARIO, dott.ssa Angelucci. Qualcuno che ha parenti ed affini, che si deve astenere per questa variante? Non c'è nessuno.

SINDACO. Proseguo, dottor Buggin.

DOTT. BUGGIN. Trattandosi di un'opera pubblica, con questa variante viene individuata nello strumento urbanistico e si avvia l'iter per la sua acquisizione a patrimonio, o attraverso esproprio o attraverso altre forme, che però prevedono, a prescindere, l'individuazione nel P.R.G. come zona a servizi pubblici. La Variante ha lo scopo di individuare l'area come area pubblica, ad uso pubblico, per cui preordinata all'esproprio, dando la dichiarazione di pubblica utilità.

Questa è una procedura prevista dal D.P.R. n. 327/2001 e ha solo questa finalità, cioè l'individuazione, nello strumento urbanistico, di area pubblica o di pubblica utilità.

L'area è quella dell'impianto sportivo, per cui nella Variante è stata fatta l'individuazione nel P.R.G. vigente; è stata fatta tutta l'individuazione nel P.A.T., per vedere la congruità, la congruenza con i vincoli esistenti, con le Varianti, con le fragilità del territorio, con la compatibilità idraulica; tutte quelle coerenze necessarie per poter dire che l'area è consona ad una trasformazione diversa da quella agricola. Pertanto viene individuato come perimetro di area soggetta ad uso pubblico.

Questo vincolo ha durata quinquennale.

CONSIGLIERE MURARO. Volevo fare delle domande al dottor Buggin o al Sindaco, a chi può rispondermi.

Visto che poi là, in teoria e anche in pratica, si andrà a costruire il campo da calcio di Ronchi, se non sbaglio, è già stato trovato l'accordo con il privato?

SINDACO. No, noi ci muoviamo solo sull'analisi della... Noi abbiamo fatto un bando per avere la disponibilità dei terreni; il proprietario di quel terreno è uno che ha partecipato al bando per dare la disponibilità.

CONSIGLIERE MURARO. Quindi sarebbe d'accordo per la costruzione del campo da calcio?

SINDACO. Sì, lui è d'accordo.

CONSIGLIERE MURARO. E l'accordo poi è stato trovato? Uno di quanti altri?

SINDACO. Due soltanto. Alla manifestazione d'interesse hanno partecipato solo in due.

CONSIGLIERE MURARO. E questa è un'area di un privato, dove si potrà costruire il campo da calcio. E l'altra area individuata?

SINDACO. Era in un'altra zona, sempre di un altro privato.

CONSIGLIERE MURARO. Ci può dire, eventualmente?

SINDACO. Sotto il cavalcavia che attraversa l'autostrada.

CONSIGLIERE MURARO. Quella originaria, dove si parlava un tempo?

SINDACO. Esattamente.

CONSIGLIERE MURARO. A tal proposito, visto che di fatto, o in un'area o nell'altra, si andrà a costruire questo campo da calcio a Ronchi, volevo chiedere, perché mi sembrava che lei si fosse già espresso nell'ultimo o nel penultimo Consiglio, di che tipo di campo si tratta?

SINDACO. Campo sintetico. E illuminato.

CONSIGLIERE MURARO. Campo sintetico, questo di Ronchi?

SINDACO. Sintetico, illuminato e recintato.

CONSIGLIERE MURARO. Sì. Però nello studio di fattibilità, che è stato approvato il 21.12, si parla di un campo in erba e si parla di un totale di 593.490 euro, dove dovrebbero essere costruiti praticamente anche gli spogliatoi, la recinzione, eccetera, eccetera, spese tecniche. Non si fa menzione, perché visto che poi nella approvazione modifica al Piano triennale delle opere è riportata la stessa cifra per la costruzione del campo da calcio di Ronchi, 593, trovo un Piano di interventi non congruo con lo studio di fattibilità.

Perché, se noi andiamo a vedere i 593.000, dati dall'acquisto di terreno privati, che presumo rimanga lo stesso, e poi la realizzazione del campo da calcio, che qua si parla in erba, non si fa menzione, lei ha detto adesso, dell'impianto di illuminazione, a fronte di un totale che si verrebbe a spendere di 650.000 euro circa per la costruzione del campo da calcio sintetico con l'illuminazione a Villafranca. Mi sembra proprio che siamo su due strade completamente diverse, guardando le cifre.

Io adesso ho fatto solo due anni e poco più ai Lavori Pubblici, però le carte le leggo e quindi c'è qualcosa che non funziona. Anche perché, se così fosse, se noi teniamo conto dello studio di fattibilità, approvato il 21.12, che reca quello che vi ho appena citato, non parlando di illuminazione, trovo difficile che questi ragazzi, prima squadra e qualche squadra di giovani, si possa allenare.

In questa cifra non è stato tenuto conto anche di tutti i costi di urbanizzazione, quindi dei parcheggi, delle strade; mi pare che ci sia anche un traliccio dell'Enel a metà, che quindi è da spostare. È buttato, secondo me, un po' tutto là; questa è un'osservazione che faccio, magari da poco esperto, visto che ho fatto solo due anni ai Lavori Pubblici, ma tenevo a precisare. Se magari lei mi spiega?

SINDACO. Le spiego al punto dell'ordine del giorno numero 4, perché siamo fuori ordine del giorno.

CONSIGLIERE MURARO. Ah, okay, va bene. È necessario che io poi rifaccia la domanda o se la ricorda?

SINDACO. No, no, la domanda resta valida, la risposta gliela do dopo.

CONSIGLIERE SALVÒ. Però, Sindaco, se posso permettermi, è vero che sono due punti diversi, però riguardano lo stesso argomento, sono strettamente correlati, nel senso che la Variante urbanistica non viene fatta per fare un aeroporto.

SINDACO. Sul fatto che siano correlati, sì; ma dopo, leggendo tutto il Piano triennale nelle opere, viene più semplice la risposta.

CONSIGLIERE SALVÒ. Sì, però sarebbe interessante anche su questo, ripeto è correlato come argomento, anche se è un punto all'ordine del giorno completamente diverso, perché non stiamo parlando della costruzione di un porto, di un aeroporto o di qualcos'altro, stiamo parlando di un'area destinata alla realizzazione di un campo da calcio.

È ovvio che la Variante urbanistica va ad individuare la zona dove viene calato il campo da calcio, e non è irrilevante discutere anche del campo da calcio. Al di là dei costi, che sappiamo come funziona, cioè la valutazione sugli studi di fattibilità è molto sommaria, purtroppo; dovrebbe essere un po' più precisa, perché poi, alla fine, corriamo il rischio di avere un'idea di campo da calcio e ci troviamo con un campo da calcio completamente diverso. Magari viene fatto lo stesso in erba sintetica, con l'illuminazione, come si è detto, ma con parcheggi insufficienti e con qualche altro problema. Perché poi, alla fine, una volta realizzato il campo da calcio, rimane per la comunità sul territorio.

Un'idea, se quell'area lì, visto che ci sono state anche due proposte, e non è detto che questa proposta sia meglio dell'altra, io non so quale sia l'altra, non l'ho vista, ma potrebbero essere, ipoteticamente, anche tutte e due insufficienti per poter individuare la realizzazione di un campo da calcio. Perché un campo da calcio serve sicuramente con misure regolamentari per svolgere l'attività calcistica, ma serve anche per consentire alla gente e agli spettatori di collocarsi a bordo del campo da calcio, magari sulle tribune o comunque lungo la rete, parcheggiando magari l'auto con cui arrivano da casa, evitando problemi che vediamo in qualche altro campo da calcio, che quando ci sono le partite viene invasa la sede stradale, creando ovviamente anche problemi di sicurezza alla circolazione.

Ripeto, io vorrei che in qualche maniera si facesse un ragionamento, cercando di capire anche, al di là dell'erba sintetica e dell'illuminazione, qual è la struttura che vogliamo dare, la collocazione di questo campo da calcio, i servizi che vengono realizzati e vengono creati, per capire se l'area individuata e le dimensioni individuate, che io non leggo purtroppo qui, ma credo siano dimensioni sufficienti a contenere molto di più del campo di gioco, ci sarà ovviamente anche lo spazio per gli spogliatoi e probabilmente anche qualche altro servizio, visto che tutti quanti amiamo molto le attività ludico-ricreative, magari anche per un baretto.

Il fatto di sapere, l'idea, anche se a grandi linee ancora, di cosa uscirà in quel fazzoletto di terra, che in qualche maniera si va ad individuare adesso con la Variante come area destinata alla realizzazione di un campo da calcio, non è irrilevante, per cui avrei piacere che in qualche maniera ci fosse anche un approfondimento sulle caratteristiche dell'opera che si intende realizzare.

SINDACO. Allora, visto che non avete la pazienza di arrivare al punto 4, ve lo spiego.

Il campo ovviamente è un campo regolamentare, autorizzato dal Coni, la dimensione è corretta; avrà l'opportunità di avere, in prima battuta, lo spogliatoio per due squadre e la predisposizione di un ulteriore spogliatoio. Perché un campo di sintetico sapete ha una vitalità molto più elevata del campo di erba naturale, quindi c'è la possibilità di far giocare molto più intensamente le squadre.

Quindi, ci sarà in prima battuta lo spogliatoio completo per due squadre e l'arbitro e già, in prima battuta, la predisposizione di base per il secondo spogliatoio, sempre per due

squadre e l'arbitro. Sostanzialmente si potrebbe arrivare che alle 0:00 di un'ora finisce una partita e alle 0:15 dell'ora successiva comincia la partita successiva, perché ci sono due squadre che non sono obbligate ad attendere il lavoro dello spogliatoio, cioè lo spogliatoio che si libera, la pulizia dello spogliatoio e la squadra nuova che rientra.

C'è tutta la fase ovviamente dei parcheggi. Ho predisposto anche una sala polivalente in progettazione, dopo vediamo, strada facendo, come coprirla. In progetto già c'è una sala polivalente, perché la sala polivalente nella frazione di Ronchi non c'è, a livello comunale. E, visto che c'è questa opportunità di fare un'opera abbastanza importante e rilevante così, ho previsto anche quella.

Il terreno, in virtù di tutte queste opere che devono essere fatte, che porterà a casa questo accordo, è un terreno che prevede, come dimensioni, la possibilità di applicare tutte queste strutture.

Per quanto riguarda il discorso dei due valori estimativi dei due campi, la realtà è che se avessimo fatto i nomi, nella delibera di Giunta comunale n. 60 del 21.12.2021, avremmo dovuto avere già la sfera di cristallo. Noi abbiamo riportato gli stessi nomi, però si potrebbe benissimo ipotizzare, se volete metterlo anche un emendamento qua al momento, che il punto 2 della delibera che andremo a votare adesso è primo stralcio del campo sportivo di Ronchi. Perché? Perché se noi andiamo a fare il conto, che tra l'altro è un conto meramente matematico, dello spostamento che abbiamo fatto dei 200.000 euro per l'acquisizione del terreno qua a Villafranca, per fare la cittadella dello sport, che adesso mettiamo dentro, anzi li anticipiamo per la realizzazione del campo sintetico, in virtù delle aspettative che hanno le squadre di calcio, si capisce che, ovviamente, gli ex 449.000 più i 200.000 fanno 649.500. E qui vengo a dare la risposta che lei ha chiesto.

CONSIGLIERE MURARO. Mi scusi ma non sono soddisfatto, perché i 650.000 euro, 649 e qualcosa, sono la somma del primo stralcio e del secondo stralcio, giusto? Che prevedeva, sempre nello studio sintetico di fattibilità, approvato il 21.12, nel primo stralcio 449.500 e nel secondo stralcio 200.000, e fa la stessa identica cifra.

Cosa c'è che non funziona, a mio parere? E poi magari, per quanto riguarda il campo relativo al punto n. 4, ci ritorneremo dopo. Relativamente a questa Variante, la cifra è veramente... lei me la può spiegare come vuole Sindaco, ma non combaccia proprio. Qua si parla di un campo in erba e dall'altra parte solo della realizzazione del sintetico con l'impianto di illuminazione; qua c'è per minor soldi il campo in erba, che lei adesso invece ha detto che sarà sintetico, che ha un costo sicuramente maggiore; la realizzazione degli spogliatoi, l'impianto di illuminazione, che non era citato nello studio di fattibilità precedentemente votato.

E, come diceva il consigliere Salvò, c'è anche tutto un discorso di servizi che questo campo da calcio deve dare, indipendentemente dall'area che verrà individuata e poi scelta per la costruzione del campo, quali parcheggi, la strada, il rialzo. Perché mi pare che quello della Variante, ho visto che il terreno è molto basso, quindi bisogna portarlo a livello, insomma non ce la caviamo con 593.000, con tutte queste opere, se lo confrontiamo con quello di Villafranca, dove parliamo solo di un campo sintetico e di un impianto di illuminazione. Oltretutto un campo sintetico fatto sull'esistente, che andrebbe ad abbattere sicuramente dei costi, a differenza di una realizzazione ex novo su un terreno diciamo primitivo.

Ripeto, la spiegazione che lei mi dà non è sufficiente ed io faccio già anche una dichiarazione di voto: mi astengo, finché non vedo chiara questa cosa.

SINDACO. Altre dichiarazioni di voto? Sempre sulla controdeduzione e sull'approvazione delle Varianti. Allora, nell'approvazione della Variante parziale n. 12 del Piano degli interventi, ci sono altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE SALVÒ. Sì, esprimo anch'io il voto di astensione su questa delibera, perché la spiegazione che è stata data è abbastanza superficiale, sommaria, un po' pressapochista, se mi è consentito usare questo termine, nel senso che mi sembra che in qualche modo non ci sia ancora un'idea chiara di cosa realizzare su questo terreno, se non un generico campo da calcio.

Tra l'altro, poi andremo anche a discutere della modifica del Programma triennale delle opere pubbliche e francamente la domanda che io mi pongo, nel momento in cui vado a sommare gli importi previsti per la realizzazione di due campi in erba sintetica, di cui uno sembra definitivo e l'altro, stando alle parole del Sindaco di poco fa, rappresenta soltanto il primo stralcio, andare a spendere 1.150.000 o 1.200.000 euro, per avere due campi in erba sintetica, credo che per il Comune di Villafranca sia un po' una follia.

Io so che ci sono parecchi ragazzi che giocano nelle squadre di calcio di Villafranca, però immaginare che ci sia la necessità di due campi in erba sintetica, per dare una rotazione veloce alle partite che vanno ad essere giocate sui campi... non so se la città di Padova abbia due campi regolamentari in erba sintetica. E sì che la città di Padova ha venti volte, se non vado errato, il numero di abitanti di Villafranca.

Con tutto il rispetto che si può portare per l'attività calcistica e per i tanti ragazzi che hanno necessità di trovare il giusto sfogo ad una passione sportiva di questo tipo, credo che per il Comune di Villafranca 1.150.000-1.200.000 euro, tanto per partire, per avere due campi, sia una cosa... adesso io lo dico fra virgolette, nel senso che mi piace anche usare la terminologia veneto-leghista, è una roba da fora de testa.

Detto questo, confermo ancora il mio voto di astensione per l'ordine del giorno che andiamo a votare.

CONSIGLIERE SCARABOTTOLO. Intervengo perché a me non sembra proprio una follia, anzi; credo che il fatto che Ronchi abbia la possibilità, invece, in questo modo, di avere un campo da calcio decisamente più centrale, dà uno sviluppo e una possibilità di socializzazione completamente diversa. Effettivamente il campo da calcio è spostato nella zona industriale e fino adesso, a parte come struttura, non è stato possibile sfruttarlo più di questo.

Io credo che un nuovo campo da calcio possa essere una nuova possibilità di far crescere proprio anche a Ronchi una possibilità diversa di andare e di vivere una frazione, che è decentrata e questo lo sappiamo. No, non è una follia assolutamente; d'altro canto abbiamo due società di calcio che hanno gli stessi diritti, ovviamente l'una è sicuramente più strutturata e l'altra perché non farla crescere.

Questa è una possibilità e lo sport serve anche e soprattutto a questo, in un momento in cui siamo stati anche molto penalizzati, i ragazzi sono stati molto penalizzati, hanno pagato lo scotto di due anni di mancata socializzazione e questo porta anche a delle conseguenze nel nostro territorio, quindi a far uso... purtroppo abbiamo delle dipendenze, abbiamo delle situazioni che dobbiamo in qualche modo anche tutelare e credo che lo sport possa fare molto.

CONSIGLIERE SALVÒ. Posso aggiungere una cosa Sindaco, tanto ho visto che siamo ancora nella fase di discussione e di approfondimento. È una logica quanto meno singolare questa, nel senso che se l'intervento va ancora pensato in funzione dei vari centri di cui si compone il Comune, io mi ricordo la politica di quarant'anni fa, in cui se un'area produttiva veniva individuata a Villafranca, un'altra doveva essere individuata in ogni frazione, per cui noi abbiamo disseminato di capannoni e di piccole aree produttive un po' tutto il territorio. La logica, voglio dire, è una logica sorpassata, anzi sepolta, appartiene al millennio scorso questa qua.

Io credo che quando si vanno a fare investimenti di questo tipo, intanto si deve guardare all'attività sportiva in genere, perché andare ad investire 1.200.000 euro, ripeto su due

strutture soltanto, di due campi in erba sintetica... A parte che poi bisognerebbe anche capire il livello del costo di manutenzione, perché l'erba sintetica non è che duri all'infinito, ha una manutenzione, non una coltivazione e manutenzione, questa ha soltanto una manutenzione, che credo non sia irrilevante sotto il profilo dei costi. Costi, ovviamente, che si riversano sempre sulle casse del Comune, quindi sulle tasche dei cittadini.

Che la logica sia che anche Ronchi ha il diritto di avere un campo da calcio, posso essere d'accordo, ma allora Ronchi ha diritto di avere qualsiasi altra cosa che appartiene al capoluogo, compreso anche un Municipio, perché il Municipio a Ronchi non esiste, esiste nel centro del paese. Ripeto, se questa è la logica, probabilmente qualunque possa essere la quantità di denari a disposizione del Bilancio del Comune saranno sempre insufficienti per soddisfare la sete anche di grandezza, perché posso capire che ci possa essere anche questa motivazione che muove l'attività e dia motivazione all'attività politica di tanti amministratori.

Ripeto, immaginare un investimento così cospicuo, in maniera così aleatoria, per due campi da calcio in erba sintetica, e teniamo presente che uno dei due esiste già, quindi non è un campo nuovo, va rifatto, con determinate caratteristiche, è una cosa folle e credo che per il Bilancio del Comune di Villafranca sia una cosa al di fuori di qualsiasi umana ragionevolezza.

SINDACO. Forse i consiglieri di minoranza si sono dimenticati di una cosa, però. All'interno della frazione di Ronchi gli sportivi, e una buona parte dei cittadini, hanno messo a disposizione in alienazione il campo esistente, che ha portato nelle casse del Comune oltre 900.000 euro. Il campo sintetico di Ronchi viene praticamente coperto dalla alienazione del campo vecchio, quindi senza ulteriori spese suppletive da parte dell'Amministrazione comunale.

Il gioco di 1.200.000 da gestire per i due campi è un gioco un po' di politica di opposizione, perché ritorno a ribadire che su un conto economico, che verrà fuori alla fine, i cittadini di Ronchi, anziché avere un campo vetusto, dove la manutenzione cominciava ad essere molto pesante, dove gli spogliatoi non sono più in linea con le norme di sicurezza di oggi, che per sanarli sarebbe stato un ulteriore costo veramente per le casse del Comune, abbiamo optato di portare la sede del campo da calcio vecchio, in mezzo alla zona industriale, più vicino alla sede della vivibilità del Comune, in maniera tale che la frazione cominciasse a rivivere.

Tengo a precisare e sottolineo che il campo di Ronchi viene sostanzialmente pagato con tutto quello che è arrivato dall'alienazione del vecchio; quindi, anche se dovessimo sfiorare di poche centinaia di euro, non è questo un problema.

Per noi è importante invece l'attività sportiva, perché purtroppo ci stiamo rendendo sempre più conto che, dove non c'è attività sportiva, e in maniera molto capillare, sta succedendo che c'è un picco di problematiche sociali che noi non siamo più in grado di gestire, perché veramente siamo costretti a chiedere aiuti agli Enti superiori, proprio perché non riusciamo più a gestire queste situazioni qua. Pochi ragazzi che fanno sport, tanti ragazzi che invece fanno comunella e fanno anche attività, tra virgolette, poco legittime e legali. Tanto noi siamo favorevoli.

CONSIGLIERE SALVÒ. Sindaco, siamo tutti d'accordo qua che l'attività sportiva è fondamentale, però guardiamo anche i dati del nostro Comune. Lei sa, perché questo l'abbiamo sottolineato in occasione dell'approvazione del Bilancio di previsione, la natalità è decrescente e in maniera importante anche in questo Comune. Se poi abbiamo la speranza che tutti i nuovi nati siano maschi e tutti quanti siano avvicinati alle società calcistiche, perché alla fine nei campi da calcio si va soltanto se si è iscritti alle società di calcio, non si fa attività come dire fisica ed attività sportiva in maniera diversa, nei campi da calcio; si deve necessariamente essere iscritti alle società di calcio.

Se questa è l'impostazione, il senso che diamo all'investimento per lo sport, nel Comune di Villafranca, se mi permette non sono assolutamente sulla sua lunghezza d'onda.

Dobbiamo anche dire che è vero che si è ricavata una cifra non indifferente nella vendita, però lei si ricorda la procedura che è stata seguita. Sono d'accordo che in qualche maniera si avvicina un campo da calcio al centro abitato, ma quella era un'area verde, abbiamo fatto una variante urbanistica, è stata trasformata in area edificabile, in area industriale.

Buggin, lei è presente qui, ce lo ricordiamo, per cui vuol dire che abbiamo tolto un altro pezzo. Mi sembra di capire che è sotto agli occhi di tutti che qua, dove abbiamo un fazzoletto verde, piantiamo di tutto, purché sia una roba rigida: se non è marmo, è sasso; se non è sasso, è qualche disco volante. L'importante è che non ci sia verde su questo Comune.

E abbiamo fatto la stessa cosa su quel campo da calcio lì: non abbiamo eliminato soltanto il campo da calcio, abbiamo eliminato anche un verde, che probabilmente era stato individuato come verde a standard, all'interno dell'area produttiva dell'area industriale. Non c'è, quanto meno, da tagliare l'erba, non c'è da fare manutenzione, non abbiamo costi di manutenzione di verde pubblico all'interno del territorio del Comune di Villafranca, nella frazione di Ronchi, nell'area produttiva di Ronchi.

CONSIGLIERE MURARO. Lei, e concludo, si è contraddetto adesso, perché è vero che ci sono problemi sociali importanti, ma non solo a Villafranca, dappertutto; lei parlava prima di pochi ragazzi che fanno sport, quando invece...

SINDACO. Fermi due secondi. Perché la registrazione venga fatta correttamente, quando si inizia l'intervento o le do la parola e dico "la parola al consigliere Muraro", quindi si capisce che è lei che parla, sennò dopo è difficile fare la trascrizione e sapere chi ha parlato; o dichiara lei "consigliere Muraro", fa la premessa iniziale e dopo comincia.

CONSIGLIERE MURARO. La dottoressa Angelucci si deve abituare alle voci, quindi poi... sì, è giusto.

Dicevo che si è contraddetto, nel senso che è vero che esiste il problema sociale, non solo a Villafranca, però lei parlava di poche persone che si avvicinano allo sport, quando invece noi sappiamo che la realtà del calcio a Villafranca è importante.

Io adesso sono d'accordo, per carità, per il secondo campo, poteva benissimo starci l'esistente; l'unica cosa che mi vede perplesso, per quanto mi riguarda, al di là della dislocazione di dove verrà fatto, sono proprio i costi, che secondo me non stanno né in cielo, né in terra.

SINDACO. Le ritengo tutte e due dichiarazioni di voto, allora, consiglieri.

CONSIGLIERE SALVÒ. Il mio, come ho detto prima, è di astensione.

SINDACO. Anche per me la mia dichiarazione, che ho fatto precedentemente, rimane dichiarazione di voto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su 11 Consiglieri presenti e 7 Consiglieri votanti;

Con n. 7 voti favorevoli resi per alzata di mano;

Con n. 0 voti contrari resi per alzata di mano;

Con n. 4 astensioni rese per alzata di mano (Consiglieri Salvò, Arcaro, Pinton, Muraro)

DELIBERA

Di approvare la su esposta proposta di deliberazione.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

stante l'urgenza,
ai sensi del 4^a comma dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000,

Su 11 Consiglieri presenti e 7 Consiglieri votanti;

Con n. 7 voti favorevoli resi per alzata di mano;

Con n. 0 voti contrari resi per alzata di mano;

Con n. 4 astensioni rese per alzata di mano (Consiglieri Salvò, Arcaro, Pinton, Muraro)

DELIBERA

Di attribuire al presente provvedimento carattere di eseguibilità immediata.

SINDACO. Liberiamo il dottor Buggin e lo ringraziamo, alla prossima.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis sulla proposta numero 10 del 31-03-2022 ed allegati alla presente deliberazione.

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Oggetto: ADOZIONE VARIANTE PARZIALE N. 12 AL PIANO DEGLI INTERVENTI, AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 11/2004

Regolarita' tecnica

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 31-03-22

Il Responsabile del servizio
F.to Franchin Pierluigi

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 3 del 07-04-2022

**Oggetto: ADOZIONE VARIANTE PARZIALE N. 12 AL PIANO DEGLI
INTERVENTI, AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. 11/2004**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

VILLAFRANCA PADOVANA li

IL RESPONSABILE DELL' ESECUTIVITÀ
(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche art.23 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
